

ANSA^{it}**SCIENZA** / Frontiere

Da Tac a pacemaker, i dispositivi connessi sempre più esposti ai cyber attacchi

Sempre più vulnerabili: lo indicano i dati dell'Osservatorio Cyber4Health

17 giugno 2026, 08:03

di Leonardo De Cosmo

Condividi



↑ Dalle Tac ai pacemaker, i dispositivi connessi più esposti ai cyber attacchi (fonte: 'Osservatorio Cyber4Health) - RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli apparati per la Tac che possono essere hackerati da virus informatici ai pacemaker alterati da remoto: i **dispositivi medici** stanno diventando più **vulnerabili** ai **cyber attacchi**. "Dopo alcuni anni nei quali il numero di vulnerabilità identificate sembrava essersi stabilizzato, nel **2025** si osserva una **nuova crescita**", ha detto Gaetano Marrocco,

dell'Università di Roma Tor Vergata, presentando i dati dell'Osservatorio Cyber4Health di Tor Vergata e Cyber 4.0.

“Nel mondo esistono **migliaia di modelli** di dispositivi medici e **centinaia di milioni di dispositivi in uso**, oggetti di vario: tipo dalle macchine diagnostiche come un sistema radiologico o una Tac alle pompe insuliniche o i pacemaker”, ha detto dell'Università di Roma Tor Vergata, presentando i dati del rapporto.

“Le vulnerabilità possono essere identificate dagli stessi ricercatori o aziende produttrici, oppure scoperte eseguendo **test di verifica** per la **sicurezza**. Non necessariamente - ha aggiunto Marrocco - c'è un incidente reale o un paziente coinvolto: **spesso la vulnerabilità viene scoperta prima che venga sfruttata**”. Finora sono state individuate alcune decine di vulnerabilità e di conseguenza, secondo gli autori del rapporto, **non** siamo di fronte a un fenomeno che deve **creare allarme** sociale.

Tuttavia, osservano, è un **segnale importante** perché la **sanità** sta diventando **sempre più digitale e connessa**.

Il fatto che si stiano scoprendo più vulnerabilità può avere due spiegazioni: “la prima, positiva, è che **oggi si cercano le vulnerabilità molto più di prima**. La seconda - ha detto Marrocco - è che il **contesto geopolitico è cambiato**: viviamo in una fase caratterizzata da una forte conflittualità digitale e di conseguenza cresce l'**attenzione verso possibili punti deboli** delle tecnologie medicali”.

Molti dispositivi medici - indica ancora il rapporto - sono **progettati** per restare in **servizio per 10 o addirittura 20 anni**, e questo rende particolarmente **difficile** garantire oggi una **protezione** efficace **contro minacce** che potrebbero emergere **tra dieci anni**. “Per questo motivo - ha concluso l'esperto - le nuove normative stanno introducendo il concetto di **security-by-design**: la **sicurezza** deve diventare un **requisito** di progetto fin dall'inizio e **non qualcosa da aggiungere successivamente**”.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA